

EXPORT E' allerta per i prodotti spagnoli trattati con una sostanza pericolosa per la salute utilizzata per la conservazione. Vi è inoltre un calo del 20% dei consumi per la crisi

Allarme frutta tossica in Italia

Sulla base di un'ampia e documentata istruttoria e tenendo conto in particolare delle determinazioni formulate dall'Istituto Superiore di Sanità, si esclude di poter consentire il ricorso all'uso eccezionale della molecola etossichina". Con queste parole affidate ad un comunicato stampa, i ministeri della Salute e dell'Ambiente ha vietato, senza deroghe, l'utilizzo di sostanze con questa componente chimica, votate ad una miglior conservazione della frutta. Un divieto dettato dalla garanzia di salute del consumatore, che non trova analoga presa di posizione da parte della Spagna. In attesa che l'Unione europea imponga regole comuni per coltivazione e distribuzione dell'agroalimentare, queste differenti condizioni di partenza tra i produttori italiani ed esteri, determina la crisi del settore in Italia, dove produrre ha costi maggiori rispetto alla concorrenza. Alla notizia del divieto tuona Roberto

Moncalvo, presidente Coldiretti: "E' allarme in Italia per la presenza di frutta spagnola "tossica" perché trattata con una sostanza pericolosa per la salute utilizzata per allungarne la conservazione anche durante il trasporto". "Una misura necessaria per tutelare la salute dei consumatori e difendere i produttori italiani dalla concorrenza sleale" ha affermato il presidente Coldiretti Moncalvo nel chiedere che "il Governo si adoperi a livello comunitario per la

definizione di norme che siano comuni a tutti gli Stati Membri". "La Spagna - sottolinea la Coldiretti - è il principale fornitore di frutta in Italia con un valore delle importazioni che è aumentato del 5 per cento nel 2013 per un totale di 478 milioni di chili dei quali ben 22 milioni di chili sono rappresentati da pere sulle quali nel Paese iberico è consentito l'utilizzo della molecola tossica. L'uso di questo formulato per il trattamento della frutta - continua la Coldiretti - è infatti ancora ammesso in Spagna sulle pere destinate ad essere vendute anche in Italia nonostante siano state sollevate rilevanti criticità relative al valore degli attuali residui rispetto al rischio per la salute degli utilizzatori e dei consumatori, da parte delle autorità scientifiche. Il consiglio della Coldiretti per acquisti sicuri è quello di verificare nell'etichetta la provenienza della frutta che deve essere indicata obbligatoriamente e scegliere prodotto italiano".

